

Eur, stretta sulle discoteche «Le nuove regole anti-rissa»

MOVIDA

Stop all'ingresso dei minori di 18 anni nei locali della movida dell'Eur, se non per feste a tema. Né i clienti potranno più uscire fuori per una "boccata d'aria" che spesso si trasforma in bevute extra o peggio ancora in "sniffate", per rientrare con il classico timbro di riconoscimento sulle mani, pena l'acquisto di un nuovo biglietto. Non solo. Ci sarà del personale addetto all'accoglienza con pettorine e tesserini di riconoscimento che garantirà l'ingresso degli avventori in maniera ordinata con il potere anche di controllare il contenuto di borse e zaini, di perquisire giacche e cappotti, di chiedere i documenti e di segnalare alla polizia chi intenderà sottrarsi. Con i poliziotti del vicino Commissariato Esposizione ci sarà un filo diretto garantito da un ponte radio con trasmettenti ad hoc.

IL 17ENNE USCITO DAL COMA

Le regole, quasi una rivoluzione per il popolo della notte, sono contenute in un patto siglato tra il Questore Guido Marino e i gestori delle discoteche più trendy della zona: il Room 26, lo Spazio 900, l'Exe e il San Salvador. Proprio nel piazzale di quest'ultimo, a settembre, si consumò l'omicidio dell'imprenditore Giuseppe Galvagno massacrato di botte da alcuni membri della security dopo una lite con un altro cliente in pista. Nemmeno un mese dopo un 17enne di Casalpalocco fu picchiato e inseguito da un gruppo di ventenni dopo una discussione che sembrava inizialmente placata al Room 26. Il ragazzo venne trovato in fin di vita nella rampa del garage della Nuvola, a 300 metri di distanza, dove probabilmente precipitò per nascondersi. Oggi il giovane sta meglio, è uscito dal coma e gli investigatori attendono di poter parlare con lui per ricostruire esattamente quanto accaduto quella notte. Fatti che hanno imposto un giro di vite sulla movida ai piedi

► Accordo tra Questura e gestori dei locali: ► Vietato l'ingresso ai minori, una volta i buttafuori potranno perquisire i clienti entrati non si potrà più uscire all'esterno

Il blitz Sospende la regolare attività didattica nel liceo classico



Lezioni di yoga e skate nei corridoi: la strana occupazione dell'Albertelli

Stop alle lezioni nel liceo Pilo Albertelli: da martedì mattina un gruppo di studenti ha occupato l'istituto all'Esquilino. E, dopo aver sbarrato l'ingresso con banchi e sedie, ha lanciato i suoi corsi alternativi: dalle lezioni di yoga alla corsa in skateboard (per i corridoi), fino ai tornei di carte e di ping pong (tra un dibattito sull'aborto e un cineforum). La dirigente scolastica, da parte sua, ha sottolineato che «sono state impedito tutte le attività di pubblico servizio» e ha comunicato di aver informato «tutte le autorità competenti». In una nota pubblicata sul sito della scuola, inoltre, la preside, Antonietta Corea «declina ogni responsabilità relativamente alla sicurezza e all'incolumità personale di chiunque si trovi all'interno dell'Istituto».

M. Pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, da sinistra: banchi e sedie per sbarrare l'ingresso a scuola
Lezioni di yoga
Gli studenti preparano lo striscione per l'occupazione
A fianco, un ragazzo si esercita con lo skate per i corridoi della scuola

dell'obelisco anche in versione "invernale". Il patto, inoltre, stretto alla presenza del presidente dell'XI municipio D'Innocenti, dell'ad di Eur Spa Enrico Pazzali e dei delegati di Asl, Arpa e Siae, prevede la collaborazione degli esperti di socio-psicologia della Link Campus University che, insieme con gli psicologi della polizia di Stato, lavoreranno per studiare il fenomeno movida con la finalità di potere offrire suggerimenti in chiave di sicurezza. «I gestori dei locali», afferma Filiberto Mastrapasqua, dirigente del Commissariato, «hanno accettato di realizzare un regolamento d'uso e di subordinarsi alla disciplina stabilita. Per la prima volta, saranno investiti della responsabilità sulle aree perimetrali, assicurando anche il decoro attraverso la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Si tratta di un progetto pilota che mira a divenire un presupposto più che un'imposizione attraverso il coinvolgimento degli attori, pronto per essere replicato anche altrove».

IL DECALOGO

Il decalogo in vigore fino al 31 maggio dispone, tra l'altro, il veto di «esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica, nazionale o religiosa» e di «sostare in prossimità di passaggi, uscite, vie di accesso o esodo». Edoardo Corcos è titolare del Room 26. «Per il bene dei clienti e nostro ci adeguiamo con senso di responsabilità e con investimenti importanti. Anche se», dice, «nonostante avessimo comunque seguito le indicazioni di pubblica sicurezza ci siamo ritrovati chiusi la discoteca per un mese dopo l'incidente avvenuto al 17enne. Purtroppo, siamo chiamati a doverci anche sostituire alle istituzioni. Ma resta sempre un'incognita che perde su di noi come una spada di Damocle: come possiamo prevenire del tutto che cosa salta improvvisamente nella mente di ognuno dei nostri clienti?».

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA